

## LA PAROLA OGNI GIORNO

18/11/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è mercoledì 18 novembre, il Vangelo che guida la nostra riflessione e la nostra preghiera è Matteo, siamo al capitolo 9, i versetti 9-13.

### VANGELO MATTEO 9,9-13

*In quel tempo andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì. Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: "Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?". Udito questo, disse: "Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: Misericordia io voglio e non sacrifici. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori".*

In questo Vangelo, apparentemente semplice, ma io credo in realtà molto complesso, troviamo il racconto della vocazione di san Matteo. Personalmente mi fa sempre un certo effetto ascoltare dall'evangelista Matteo il racconto, che peraltro è anche molto molto sintetico del giorno in cui Gesù si avvicina a lui, pubblicano, assolutamente malvisto dai suoi contemporanei, dai suoi compaesani, e chiama a seguirlo: *seguimi. Ed egli si alzò e lo seguì.*

Mi fa pensare a questa sintesi, questa brevità, perché forse Matteo desiderava un cambiamento nella sua vita, un cambiamento radicale, potente, ma forse non aveva ancora trovato la forza di metterlo in pratica.

È Gesù che vede Matteo e non Matteo che vede Gesù per primo, al meno così mi sembra di capire. È sempre Gesù che fa il primo passo.

E questo ci mette nella condizione di dire che se noi desideriamo un cambiamento, lui lo ha desiderato prima di noi e certamente sta già lavorando, sta già facendo qualcosa. Chiaro può essere che mettiamo in moto anche la nostra libertà prendendo delle decisioni, delle posizioni, accogliendo, facendo spazio soprattutto all'esperienza del perdono, vista appunto la condizione di Matteo. Del perdono e di un Dio che vuole entrare nelle nostre fragilità e cambiarci per sempre la vita.

E poi risuona questa parola *seguimi*. È davvero potente se genera in Matteo una reazione così immediata, così radicale.

Noi diciamo questo, è potente la parola di Gesù, forse molto più di quanto possiamo immaginare.

Ogni volta che ci mettiamo in ascolto della Parola, la Parola mette in movimento, converte i cuori, soffia dentro di noi lo Spirito santo, quello Spirito a cui chiediamo oggi di accompagnarci e di custodirci.

Il salmo dirà: il Signore dal cielo si china sui figli dell'uomo per vedere se c'è un uomo saggio, uno che cerchi Dio.

Ecco, Signore, attraverso il tuo santo Spirito, che ci guida e che ci illumina, possa tu trovarci così.

Buona giornata.